

Concluso il congresso del Pri
Fischi e applausi per il leader lumbard

Nasce un asse tra La Malfa Bossi e Segni

Giorgio La Malfa ha chiuso ieri il congresso repubblicano rilanciando la sua «Alleanza del nuovo» e chiedendo provocatoriamente la guida del governo. A Marina di Carrara sono arrivati Segni e Bossi. Il leader leghista ha preso fischi dalla platea ma ha dichiarato che «La Malfa, Segni e Martelli sono i suoi nuovi compagni di strada». Retromarcia del segretario pri su Dc e golpe «Scherzavo»

Il dovere della responsabilità

ANDREA BARBATO

Viviamo giorni di inut-
le frastuono di parole
Da certi palazzi della politica esce quasi soltanto una chiosata sterilità accompagnata da cupi pronostici. Protagonisti, volentieri danno un pessimo spettacolo ciascuno si sente depositario di un progetto esclusivo e insostituibile di un elisir di rinascita del quale avanza la catastrofe. Il peggio sembra già allo porte.
Ai piedi delle Apuane il pur compassato La Malfa si lascia scappare la previsione che una parte della Dc privata del potere negli enti pubblici potrebbe abbandonarsi alla tentazione di un colpo di Stato poi corrette chiarisce minimizza ma «voce dal senno» il taglio storico non rende meno drammatica la previsione di Spadolini i referendum porteranno a una svolta simile alla repubblica di Weimar anticamera del nazismo. De Mita vede da tempo nell'aria un grande complotto contro il sistema. Craxi invidia e lancia «comuniche ad ogni apparizione pubblica». Martinazzoli è convinto che si voglia giungere ad azzerare i partiti a perseguitare la Dc magari a esiliare i suoi capi. Persino Pintor annuncia il rischio di una Normberga stavolta accompagnata stavolta da una svolta a destra. Il Msi di Fini sembra ritroverci i simboli marziali le sfilate i saluti romani «vin ceremo». E Bossi? Lui dopo aver rivelato che fermò a stento l'intenzione dei lombardi di ricorrere alle armi (ma contro chi avrebbero sparato queste piccole vedette lombarde?) ora si sente minacciato e assediato e denuncia che la partitocrazia potrebbe usare contro di lui «la mano militare» tentiamo di immaginare un'irruzione dei granatieri di Sardegna in una pacifica riunione del Carroccio. E Segni non prende le debite distanze dall'opinabile abbraccio del capo della Lega.
Ma il peggio non è neppure questo clima politico degno di una rivista di spazzatura. All'arma molto di più il fatto che si possa confermare quel facile vaticinio che negava che i partiti potessero riformarsi se stessi con i metodi e con gli strumenti di sempre. Nel salone della commissione Bicamerale dove i leader si guardano negli occhi come i cavalieri di Artù prevalgono ostinazioni incrociate e paralizzanti perché ciascuno vuole inascoltare la riforma dello Stato nei propri interessi di parte. E sbruciano anche tentativi come quello maturato nel *Forum dell'Unità* nel

Consegnato al Parlamento il piano di privatizzazioni riveduto. Arriva un commissario? Saranno offerte aziende, banche, assicurazioni. Intanto l'Iri mette sul mercato la Sme

Amato apre le vendite Così lo Stato cederà i suoi gioielli

Il governo vara il piano di riordino delle partecipazioni statali e Amato lo trasmette ai presidenti delle Camere. Ora passerà al vaglio del Parlamento e solo successivamente andrà in Consiglio dei ministri. Il Tesoro incasserà 27 mila miliardi in 3 anni. Le cessioni Iri dovranno servire al risanamento del gruppo. Intanto l'istituto di via Veneto mette in vendita le società alimentari della Sme

GILDO CAMPESTATO ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Il piano di riordino delle partecipazioni statali è stato messo nero su bianco dal ministro del Tesoro Piero Baricci. Lo ha consegnato al presidente del Consiglio Giuliano Amato il quale lo ha trasmesso ai presidenti delle Camere. Passerà al vaglio del Parlamento e solo successivamente andrà in Consiglio dei ministri. In 3 anni farà incassare 27 mila miliardi al Tesoro (7 mila nel '93, 10 mila nel '94 e altri 10 mila nel '95) con le vendite di oltre il 50% dell'Iri e di quote dell'Eni e dell'Enel. Le cessioni dell'Iri (comprese quelle delle

banche) dovranno servire al finanziamento del gruppo. Il controllo e il coordinamento di tutte le operazioni di privatizzazione si ipotizza che vengano affidati a una commissione o a un comitato. Intanto l'Iri mette sul mercato la Sme. La vendita avverrà a pezzi e rianderà le società di settore alimentare. Gli Autogrill e la Gsmarranno in mano pubblica. L'annuncio lo ha dato Amato. È una soluzione che blocca ogni ipotesi di Opa. Vanno così in fumo gli ambiziosi progetti di Raul Gardini.

A PAGINA 13



È il maggior gruppo industriale con un fatturato di 77.000 miliardi nel '91. Ha 420.000 dipendenti. Dovrà cedere la partecipazione nella Banca Commerciale e nel Credito Italiano.



Il piano prevede la cessione totale per il 50% dell'istituto. Il Tesoro chiede 4.000 miliardi ma le Casse di Risparmio interessate all'acquisto chiedono un forte sconto.



Società petrolifera e chimica vanta un giro d'affari di 50.000 miliardi ed un utile netto di 1.000 miliardi nel 1991. Conta 131.000 dipendenti ed è il terzo gruppo italiano.



È il maggior gruppo assicurativo pubblico con una raccolta premi di 2.170 miliardi (5.000 con Asitalia) e nuovi capitali assicurati per 10.000 miliardi. In vista uno scioglimento.



Nel '91 ha realizzato 27.000 miliardi di ricavi ed un utile netto di 229 miliardi. Conta quasi 110.000 dipendenti. È la terza società elettrica al mondo. In vista un aumento delle tariffe.



È la prima banca italiana con 70.000 miliardi di raccolta. Ha bisogno di capitale fresco ma il Tesoro esclude di ricapitalizzarla. Potrebbe essere fusa con un altro istituto pubblico.

Accorato appello di Wojtyla contro l'intolleranza. A Madrid uccisa una dominicana Il Papa: cattolici tedeschi difendete gli ebrei A Bonn 200 mila contro il razzismo

Xenofobia Palestinese pestato a scuola

ANNA TARQUINI

ROMA. Ora è all'ospedale in osservazione. Lo studente palestinese Sayad Zuhir dopo aver protestato per le razzie e contro gli stranieri apparsi sulla lavagna della sua classe in un istituto romano venerdì era stato pestato da i tre suoi compagni di scuola. Prognosi di dieci giorni per contusioni varie ma ieri i forti dolori alla testa hanno consigliato il ricovero. Il ragazzo giunto con la famiglia da Gerusalemme un anno fa ha raccontato «Mi hanno riempito di pugni dai vanti ai compagni che guardavano senza interrompere».

Appello del Papa ai cattolici tedeschi perché «difendano i fratelli ebrei». Giovanni Paolo II ha giudicato «intollerabili» gli attacchi alle sinagoghe e ai monumenti commemorativi. «Dovete difendere» ha detto l'immagine di una Germania democratica che ha definitivamente rotto con il passato nazista. Ieri a Bonn una grande manifestazione anti-razzista alla quale hanno preso parte duecentomila persone.

ALCESTE SANTINI PAOLO SOLDINI

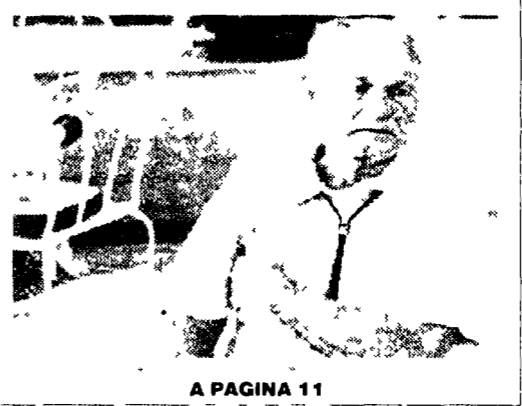
«Difendete i vostri fratelli ebrei». Ricevendo ieri i vescovi delle diocesi della Germania dell'Est il Papa ha invitato a tutti i cattolici tedeschi un vibrante e energico appello. Alla Chiesa tedesca Giovanni Paolo II chiede un impegno straordinario perché si sventi il pericolo che tendenze razziste e nazionalistiche si diffondano soprattutto tra i giovani. Tutti coloro che si richiamano ai valori cristiani ha detto il Papa devono difendere l'immagine di una Germania democratica che ha definitivamente

rotto con il suo passato nazista e reagire a ogni tentazione di indifferenza o di apatia. «Intollerabili» sono per Giovanni Paolo II la violazione delle sinagoghe e gli attacchi ai monumenti commemorativi dell'Olocausto. Ieri mattina a Bonn si è svolta una grande manifestazione contro il razzismo. Vi hanno partecipato duecentomila persone.
A Madrid un gruppo di cappuccini militanti neonazisti hanno ucciso una migrante di origine dominicana.

A PAGINA 9

«Caro Alexander se avessi vinto tu...»

BOHUMIL HRBAL



A PAGINA 11

Il «Tg1» riapre il giallo del Moby Prince

Il Tg1 ripropone l'ipotesi che una «battolina» possa essere stata coinvolta nella tragedia della Moby Prince, il traghetto a bordo del quale morirono carbonizzate 140 persone. In onda per la prima volta le registrazioni delle comunicazioni radio. I contenuti si conoscevano da oltre un anno. «Niente di nuovo» per il magistrato. Si attendono altre perizie sui resti di un esplosivo trovato a bordo e sul timone.

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO BENASSAI

LIVORNO. Nella vicenda della Moby Prince il traghetto a bordo del quale perirono 140 persone a poche miglia dal porto di Livorno si torna a parlare di una «battolina» di piccolo e obsoleto utilizzo per il ritorno di petrolio le navi alla fonda. Il primo a fare riferimento a questa ipotesi è il comandante della petroliera Agip Abruzzo una decina di anni dopo aver comunicato alla capitaneria di porto di essere in fiamme. Il comandante Supran però ancora non sapeva di essere

A PAGINA 7

Affacciatevi e gridate: «Sono ebreo»

PAOLO VILLAGGIO

Caro Lup Man ti voglio dire la mia su un problema di cui molto si è parlato in questi ultimi tempi e soprattutto in quest'ultima settimana: quello dell'epidemia di razzismo che ha colpito l'Europa compresa l'Italia. Ci premetto che nell'ignoranza so che il razzismo esiste in ogni parte del mondo e da sempre. In India il paese della non violenza della tolleranza della dolcezza hinduista di la religione sunita musulmana i vari gruppi etnici o religiosi convivono si da cinquecento anni ma forzatamente non avendo altra scelta andandosi ferocemente e quel che è peggio massacrando selvaggiamente. La storia dell'India moderna è una storia in realtà di stragi tra sette religiose e seguaci di religioni differenti. I grandi capi sono stati tutti uccisi. Gandhi dal musulmano Indira dai sikhs e così pure suo figlio. Dell'Iran è inutile parlare perché è storia nota da vent'anni. I musulmani sommi musulmani scabiti cristiani maroniti ed ebraici si scannano come caprelli. A Sarajevo la stessa



razzismo e assistere per di più come se fatto in Germania con una certa volontà alla caccia allo straniero da parte del nazismo. In tutta Europa chi proviene da un paese straniero deve temere per la propria vita. Neppure le tombe degli ebrei vengono risparmiati. Ma il razzismo non è un fatto generico o astratto. Esistono problemi reali come quello delle migrazioni massicce dal Terzo mondo. L'Europa e il paese che esercita la maggiore attrazione per tutti i paesi poveri che la circondano. Se non dovessimo seguire i nostri moralisti di spirito liberal moderno e cristiano dovremmo accogliere nei prossimi anni un milione di

emigranti di diverse culture e religioni.
Va da sé che nel giro di pochi decenni il nostro continente sarebbe come il Libano. Ma non possiamo d'altronde trasformare la Comunità europea in una fortezza perché ci troveremo di fronte alla situazione paradossale di difendere una società libera al suo interno ma barricata e chiusa verso l'esterno. Che cosa fare allora? È necessaria una legge che contempli un'immigrazione regolata ma soprattutto impegnarsi in efficaci programmi per creare situazioni vivibili nei paesi di origine di chi muore di fame.

Clinton e l'economia
ROBERT REICH



A PAGINA 2